

# Mediazione interculturale

## Definizione

La mediazione interculturale designa la trasmissione di conoscenze e informazioni tra persone provenienti da mondi e modi di vita diversi. Il superamento degli ostacoli linguistici e culturali in vista di una comprensione reciproca è anche centrale nella mediazione interculturale ma, rispetto all'interpretariato interculturale, comporta anche ulteriori aspetti e compiti.

Oltre alle qualifiche linguistiche, le mediatrici e i mediatori interculturali professionisti possiedono altre competenze, ad esempio nella consulenza e nell'accompagnamento di migranti, nella trasmissione d'informazioni, nella formazione per adulti o nella collaborazione a progetti nel contesto interculturale.

## Ambiti d'intervento e setting

Le mediatrici e i mediatori interculturali intervengono su mandato di figure professionali degli ambiti rilevanti, di autorità, istituzioni e servizi specializzati (all'integrazione) o nel quadro di progetti. Consigliano e accompagnano singole persone o famiglie con background migratorio, intervengono in incontri d'informazione, animano gruppi di parola tematici e collaborano a progetti nel contesto interculturale. Assumono fino a un certo livello una responsabilità (parziale) dei contenuti e dei processi.

## Addetti all'attività

Le mediatrici e i mediatori interculturali hanno generalmente maturato una lunga esperienza nell'interpretariato interculturale e hanno seguito una formazione in uno o più aspetti della mediazione interculturale. Accanto a conoscenze linguistiche comprovate, alla conoscenza delle strutture e delle procedure e a un'alta competenza (di comunicazione) interculturale o transculturale, possiedono competenze metodologiche specifiche per assumere i compiti corrispondenti.

## Professionalità e garanzia della qualità

La mediazione interculturale si colloca al secondo livello del sistema di formazione e di qualificazione per interpreti-mediatori/trici interculturali. Dopo aver ottenuto il certificato INTERPRET, gli/le interpreti interculturali possono formarsi in modo mirato nei diversi aspetti della mediazione interculturale ed eventualmente concludere formalmente la formazione con l'esame federale di professione d'interprete-mediatore/trice interculturale. Nel quadro di questo sistema di qualificazione, INTERPRET è responsabile per la garanzia della qualità.

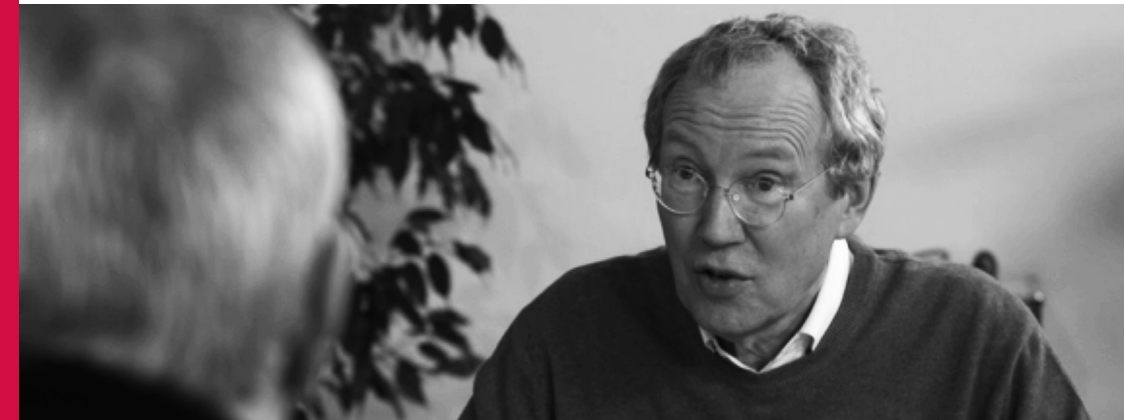
La garanzia della qualità negli interventi spetta alle agenzie regionali d'interpretariato.

## Delimitazione: la mediazione

La mediazione comporta un approccio ben preciso all'elaborazione dei conflitti. Le mediatrici e i mediatori qualificati aiutano, come terzi imparziali, due (o più) parti in conflitto a trovare un accordo consensuale per il loro litigio in una procedura volontaria e strutturata.

Nei conflitti che presentano aspetti linguistici e «culturali», è forte la tentazione di delegare implicitamente alle mediatrici e ai mediatori interculturali il compito di gestire le controversie. Ciò è assolutamente sconsigliato. La mediazione di conflitti richiede competenze ed esperienze specifiche e inoltre non è solitamente compatibile né con le capacità delle mediatrici e dei mediatori interculturali né con il loro ruolo.

INTERPRET 



## Comunicazione nel contesto interculturale



## Panoramica dell'offerta e degli strumenti

INTERPRET 

Schweizerische Interessengemeinschaft für interkulturelles Dolmetschen und Vermitteln  
Association suisse pour l'interprétariat communautaire et la médiation interculturelle  
Associazione svizzera per l'interpretariato e la mediazione interculturale

Monbijoustrasse 61, 3007 Berna  
Telefono: 031 351 38 28  
coordination@inter-pret.ch  
www.inter-pret.ch

# Interpretariato interculturale

## Definizione

L'interpretariato interculturale designa la traduzione orale (generalmente interpretariato consecutivo) da una lingua a un'altra di tutto ciò che è detto, tenendo conto del contesto sociale e culturale degli interlocutori. Ciò avviene in una situazione di trialogo – «dialogo a tre» – nel quale l'interprete interculturale può trovarsi presente sul posto o collegato telefonicamente.

## Ambiti d'intervento e setting

Gli/Le interpreti interculturali intervengono in special modo in ambito formativo, sanitario e sociale.

La caratteristica decisiva del setting nel quale avviene l'interpretariato interculturale è il trialogo: una situazione di colloquio con tre parti (indipendentemente dal numero effettivo di persone presenti). Gli/Le interpreti interculturali costruiscono ponti tra una o più figure professionali da una parte, e persone migranti dall'altra, quando non esiste tra loro nessuna lingua comune. La conduzione del colloquio rimane, in ogni momento e in assoluto, di competenza della figura professionale.

## Addetti all'attività

Gli/Le interpreti interculturali sono generalmente persone con un background migratorio. Possiedono conoscenze linguistiche comprovate in almeno una lingua locale e in almeno una lingua d'interpretariato. Conoscono le tecniche di base dell'interpretariato consecutivo e traducono nei due sensi in modo esaustivo, esatto e più fedele possibile. Conoscono inoltre un lessico specializzato di base in ambito formativo, sanitario e sociale e sono in grado di presentare fatti e nessi tra questi fatti in modo comprensibile e adatto ai destinatari.

## Professionalità e garanzia della qualità

Il sistema di formazione e di qualificazione per interpreti interculturali comprende due livelli: il certificato INTERPRET e l'attestato professionale federale (vedi www.inter-pret.ch/formazione-e-qualificazione.html).

Le agenzie regionali d'interpretariato non si occupano solo di tutti gli aspetti amministrativi legati allo svolgimento degli interventi ma assumono anche importanti compiti inerenti alla garanzia della qualità.

I/Le titolari del certificato INTERPRET e/o dell'attestato professionale federale d'interprete-mediatore/trice interculturale s'impegnano a esercitare la loro attività nel rispetto dei principi del codice professionale.

## Delimitazione: interpretariato (di conferenza)

Il titolo professionale «interprete» si riferisce a interpreti con una formazione accademica. Il loro livello linguistico è tendenzialmente più elevato e sono anche formati all'interpretariato simultaneo. Invece sono generalmente meno complete le loro conoscenze dei mondi di vita, delle comunità della migrazione, dei processi d'integrazione, ecc.

# Interpretariato ad hoc

## Definizione

Collaboratrici e collaboratori d'istituzioni pubbliche con una biografia migratoria o conoscenze linguistiche equivalenti acquisite in altro modo assumono compiti di interpretariato all'interno della stessa organizzazione.

## Ambiti d'intervento e setting

Interpreti ad hoc intervengono nel proprio ambito professionale (formativo, sanitario o sociale).

Essenziale per un uso efficace è chiarire accuratamente i ruoli e le responsabilità.

## Addetti all'attività

Potrebbero essere chiamati a intervenire come interpreti ad hoc collaboratrici e collaboratori di istituzioni con le conoscenze linguistiche richieste. Spesso si tratta di persone della seconda o terza generazione, cresciute bilingui.

## Garanzia della qualità non regolata

Generalmente gli/le interpreti ad hoc non dispongono di alcuna qualificazione d'interprete. La qualità della traduzione (fedele ai contenuti e linguisticamente adeguata) non può essere garantita. Invece hanno solitamente assolto una formazione nel settore specifico in cui si svolge il colloquio. Può significare che dispongono di una certa professionalità nell'ottica delle procedure e dei contenuti specifici. In ogni caso spetta all'istituzione in questione creare un sistema di garanzia della qualità e un'offerta adeguata di formazione degli/delle interpreti, e predisporre degli spazi per la condivisione delle esperienze, l'intervisione e la supervisione.

# Aiuto-traduttori/trici

## Definizione

Persone che fanno parte dell'ambiente privato dei migranti con conoscenze linguistiche più o meno accertate s'incaricano di interventi di traduzione spontanei o anche pianificati.

## Ambiti d'intervento

Le aiuto-traduttrici e gli aiuto-traduttori intervengono quando la comunicazione linguistica diretta non è garantita e un ricorso a un interprete professionista non è possibile o non è previsto per motivi finanziari, di tempo o per altre ragioni.

## Addetti all'attività

Perlopiù si tratta di parenti o amici dei pazienti e utenti che padroneggiano meglio sia la lingua di origine che quella locale.

## Nessuna garanzia della qualità

Di principio si ricorre ad aiuto-traduttori/trici al di fuori di qualsivoglia quadro professionale. Generalmente queste persone non dispongono di alcuna qualificazione d'interprete. La qualità della traduzione (fedele ai contenuti e linguisticamente adeguata) non può essere garantita.

Il coinvolgimento di bambini o giovani come aiuto-traduttori non è un'opzione. Non sono solitamente pronti ad affrontare questo compito complesso e impegnativo né ad assumersi la responsabilità che ne deriva. L'assunzione del compito d'interpretariato da parte di un giovane implica un cambiamento di ruolo e di posizione rispetto alla struttura sociale e familiare. E' quindi vivamente sconsigliato.

# Persone chiave

## Definizione

Le persone chiave sono persone strettamente legate a un gruppo con la stessa lingua o lo stesso paese di origine. In seno a questa comunità occupano una posizione accettata e riconosciuta. Nello stesso tempo sono integrate in Svizzera e nella loro regione di domicilio e conoscono la lingua e la cultura locale.

## Ambiti d'intervento

Si ricorre a persone chiave laddove si tratta di dare informazioni sulla vita quotidiana, stabilire contatti ed effettuare i primi passi in Svizzera. Facilitano la trasmissione d'informazioni tra le istituzioni e le comunità provenienti dalla migrazione e informano i nuovi arrivati sui servizi specializzati e sulle istituzioni.

## Addetti all'attività

Il ruolo di persona chiave è assunto da individui impegnati. Si tratta in generale di persone con un background migratorio.

## Garanzia della qualità non regolata

Il coinvolgimento delle persone chiave poggia in massima parte sul volontariato e si svolge pertanto in un quadro non professionale. Le persone chiave non hanno solitamente assolto una formazione mirata per le attività corrispondenti all'attività. Non esiste per loro né un profilo di competenza standardizzato né un sistema uniforme di garanzia della qualità.